

Ospite

Domenica prossima Diego Maradona parteciperà al programma radio condotto dal presidente del Venezuela, Hugo Chavez. Ogni domenica, Chavez parla nella trasmissione «Alò presidente» esprimendo il suo punto di vista su svariati argomenti



Ciclismo 16,30 Rai3



Calcio 21,30 Italia 1

IN TV

■ **08,30 SkySport2**
Speciale vela
■ **09,00 SportItalia**
Calcio, presentaz. Torino
■ **10,45 SkySport2**
Speciale basket
■ **11,00 SportItalia**
Varenne, la storia
■ **13,00 SkySport2**
Wrestling Wwe
■ **13,30 SportItalia**
Calcio brasiliano
■ **14,15 SkySport1**
Calcio, ritiro Peggina

■ **15,00 SkySport1**
100% Roma
■ **16,00 SportItalia**
Horse Magazine
■ **16,30 Eurosport**
Calcio: Malesia-Bayern
■ **16,30 Rai3**
Ciclismo, Gp Camaiore
■ **17,00 SkySport1**
100% Milan
■ **17,45 SkySport2**
Speciale basket
■ **21,30 Italia 1**
Calcio, B-Siviglia-Milan

Pechino 2008, allarme smog: gare a rischio

Un anno ai Giochi, festa in Cina. Ma l'inquinamento è alle stelle, Rogge: «Il calendario può cambiare»

di Max Di Sante

IL MOMENTO DELLA VERITÀ sarà tra un anno, con l'apertura della 26ª edizione dei Giochi Olimpici a Pechino. Le celebrazioni dei 365 giorni al via, tenute ieri su piazza Tiananmen, con diecimila invitati ed un numero imprecisato, ma alto, di cittadini nelle

strade circostanti la piazza, sono state sontuose e divertenti. Proprio come il governo, lo Stato ed il Partito Comunista Cinese (che sono la stessa cosa), sperano che siano decisivi per il futuro del Paese quei giorni che vanno dall'8 al 24 agosto del 2008: i giorni delle gare, i giorni che sanciranno una volta per tutte la fine dell'isolamento della Cina e il suo ingresso a vele spiegate, come uno dei leader, nella comunità internazionale. Le ballerine in piazza al momento del via al conto alla rovescia finale, del -365, erano belle e brave, i cantanti hanno commosso e Jackie Chan - l'attore che ha gettato un ponte di simpatia tra la Cina e l'Occidente - è stato perfetto quando ha accennato due mosse di Kungfu con le due bambine che lo hanno accompagnato sul palco. Ma nulla è riuscito a nascondere le ombre che ancora gravano sulle Olimpiadi di Pechino. Prima tra tutte, l'inquinamento. Il diplomaticissimo presidente del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), Jacques Rogge, non ha nascosto che lo smog - proveniente dall'uso del carbone e dalle automobili il cui numero aumenta ogni giorno - potrebbe portare al rinvio di alcune delle gare: «per alcune come quelle di ciclismo, potrebbe essere un problema e potrebbe portare ad una modifica del calendario», ha detto il presidente del Cio alla Cnn. «Non è la prima volta che i Giochi sono di fronte ad una sfida di questo tipo» ha aggiunto Rogge ricordando le difficili situazioni ambientali di Los An-



La cappa di smog a Pechino Foto Diego Azubel/Ansa-Epa

geles, Seoul e Atlanta. Ieri, un pallido sole è spuntato sulla capitale, che per due settimane era stata avvolta in una cappa di smog giallastro che ha reso impossibile la visita delle opere olimpiche che segneranno il volto della Nuova Pechino. Solo furiosi acquazzoni, che hanno fatto impazzire il già difficile traffico cittadino, sono riusciti

nei giorni scorsi a bucarla. Il sindaco della metropoli Wang Qishan e il leader del Partito Comunista Liu Qi hanno invitato con orgoglio il mondo a visitare la loro città, la capitale del miracolo che sta tenendo in piedi l'economia internazionale, incuranti delle critiche che gli sono state rivolte nei giorni scorsi da tutte le principali organiz-

zazioni umanitarie internazionali. Unanimente tutte, da Amnesty International a Human Rights Watch passando per il Committee for Protection of Journalists, hanno affermato che la Cina non ha mantenuto fede agli impegni presi nel 2001 quando gli sono stati assegnati i Giochi e quando promise una «completa libertà di movi-

mento» ai giornalisti cinesi e stranieri. Tutte hanno ricordato i 25mila prigionieri politici, mentre 7 attivisti filo-tibetani - 6 stranieri e la tibetana Lhadong Tethong, leader degli Students for a free Tibet - sono stati fermati dalla polizia dopo aver dato vita a proteste clamorose ma civili, e non si hanno notizie della loro sorte.

NEW DELHI

Migliaia in piazza per il Tibet libero

Di nuovo per strada i tibetani in esilio in India per manifestare contro l'occupazione cinese del Tibet e protestare contro i giochi olimpici dell'anno prossimo in Cina, che si terranno, accusano gli attivisti, nonostante il paese del drago continui a violare i diritti civili. Mentre 14 attivisti tibetani sono arrivati al 31° giorno di sciopero della fame a New Delhi, sempre nella capitale indiana circa ventimila (secondo le stime degli organizzatori) tibetani e simpatizzanti anche stranieri hanno sfilato per le strade. Manifestazioni di tibetani anche in altri paesi. A Roma sit in davanti alla ambasciata cinese.



IL PARERE Ambiente, doping e diritti civili pongono interrogativi che restano per ora senza risposta

Lavori quasi ultimati, ma quante ombre

di Novella Calligaris

Tra un anno esatto faremo la cronaca della cerimonia di apertura, la terza del terzo millennio almeno per i giochi olimpici estivi. Chissà se Spielberg sarà il regista di uno spettacolo che vuole far vincere la prima medaglia d'oro alla Cina. Chissà se il governo di Pechino avrà ceduto al mondo rispettando i diritti umani. Chissà se il Darfur, come promesso dagli organizzatori, sfilerà con una propria squadra. Tutto ciò lo sapremo a partire dalle 8 e zero otto dell'8 agosto 2008, una data scelta non a caso. Otto infatti, che in dialetto cantonese si pronuncia fah, significa ricchezza. Ma non solo soldi e business nel mirino di questa Cina proiettata ad una occidentalizzazione sfrenata. Nel cuore del vecchio impero dei mandarini c'è soprattutto la voglia di stupire in tutti i sensi. Dal punto di vista impiantistico il risultato è stato raggiunto e con largo anticipo. I siti di gara, i templi dello

sport ultimati o quasi, sono opere dal punto di vista architettonico monumentali, dal design avveniristico, destinate a fare storia anche per l'uso di materiali all'avanguardia, come lo stadio della cerimonia di apertura e teatro dell'atletica leggera con una struttura di acciaio a nido di uccello o l'Agatic Center, un enorme parallelepipedo con pareti trasparenti che ripropongono la molecola dell'acqua e che sono isolate all'interno da calore e luce attraverso un'intercapedine a bolle. Il villaggio olimpico è stato costruito nell'asse centrale che determinò nell'antichità il piano urbanistico dove sorge la città proibita. Un parco con migliaia di alberi piantati delimita il Green Ring, l'anello olimpico dove si trovano, oltre agli alloggi per gli atleti, i più importanti siti di gara. I cinesi non hanno badato né a spese né a impiego di uomini: 3 turni di operai di sette giorni su sette per arrivare al record di consegna degli impianti come mai nessuno aveva fatto prima. I loro

atleti da anni si allenano in centri di eccellenza e, potendo contare su una selezione di materiale umano unico visto il miliardo di abitanti di questo paese continente, puntano a diventare la nazione leader. Ma la cosa curiosa è che, dopo aver dominato negli anni scorsi in varie discipline, da tempo i cinesi giocano a nascondino non schierando mai la prima squadra. Nel nuoto, ad esempio, ai recenti mondiali di Melbourne, hanno conquistato solo qualche podio, ben lontani dai fasti degli anni 90 dove soprattutto in campo femminile vincevano tutto. Tattica di attesa o qualcosa da nascondere? Domanda che resta per ora senza risposta. Pechino 2008 è già un grande successo per pubblico, esiste una lista d'attesa interminabile per la cerimonia di apertura, tanto che il governo ha deciso l'assegnazione dei biglietti d'ingresso attraverso una lotteria. Gli sponsor hanno fatto grandi investimenti per non perdere l'occasione che questo evento offre loro per la conquista di un

mercato ghiotto per numeri e capacità d'acquisto. Milioni sono i nuovi ricchi, ma il divario tra la classe media e i poveri si è ampliato. Le città si sono popolate con una crescita esponenziale. La fuga dalle campagne degli uomini verso il miraggio di una facile ricchezza ha portato una serie di conseguenze tra cui un numero sempre crescente di suicidi femminili. Grande mobilitazione di volontari che però saranno nella quasi totalità cinesi, contrariamente a quanto è stato fatto nelle altre edizioni dove l'internazionalità è stata sovrana. Il tallone d'Achille è comunque l'inquinamento, a nulla fino ad ora è servito lo smantellamento delle industrie che sorgevano in città né il controllo delle emissioni per il riscaldamento alimentato a carbone, né la limitazione del traffico dove le macchine hanno soppiantato le biciclette. L'aria è irrespirabile e la situazione rischia di peggiorare con l'aumento della temperatura, che in agosto può superare i quaranta gradi. Si è pensato a rimedi estremi come sparare con dei missili sulle nuvole per far piovere abbassando così di qualche grado e lavando, per così dire, l'aria. Poi il problema dei prezzi. Da sempre ci sono due tariffe nei negozi: uno per i locali e uno per gli stranieri. Tutti si vogliono arricchire, speculando sull'Olimpiade come in passato. Ciò ha portato i prezzi a una sorta di asta al rialzo. Alberghi e residence, fuori dal blocco degli organizzatori, non accettano prenotazioni per aspettare il momento più favorevole per dettare i prezzi. Altri sparano cifre esorbitanti, ad esempio un appartamento di 80/100 metri quadri nel primo o secondo anello vicino alla città proibita, che oggi viene affittato per 1000 dollari al mese, per agosto 2008 si chiedono anche 25.000 dollari. I problemi, i costi, le difficoltà comunque non intaccano il fascino di questi Giochi nella terra dei Mandarini, il mondo, l'otto otto 2008, si è dato appuntamento a Pechino per celebrare lo sport e curiosare in quel che è rimasto di un impero ancora misterioso per l'Occidente.

BREVI

Calcio, amichevoli Stasera Betis-Milan

Il Milan è a Siviglia dove stasera affronterà il Betis, Pato è invece andato in Brasile, dove resterà, giusto il tempo di ultimare le pratiche e di festeggiare il 18° compleanno (il 2 settembre) che darà il via libera alla cessione. Stasera a Marassi (20,45), un'altra amichevole di lusso: Genoa-Torino.

Doping & ciclismo Positivo Kashechkin

Il ciclista kazako Andrey Kashechkin è stato trovato positivo ad un controllo del 1° agosto. Lo ha comunicato la sua squadra, la Astana, che lo ha sospeso. La Astana si era ri-

tirata dal Tour dopo la positività di Vinokourov per emotrasi fusione.

Tennis Fognini vola a Montreal

Al Masters Series di Montreal Fabio Fognini ha liquidato 6-2 6-2 Andy Murray, n. 14 del mondo (l'azzurro è n. 139). Ora dovrà vedersela con «sua maestà» Roger Federer.

Lazio Panathinaikos battuto 2-1

Grazie ad una doppietta di Goran Pandev la Lazio ha sconfitto 2-1 i greci nell'amichevole disputata ieri sera allo stadio Flaminio davanti a 20.000 spettatori. Da registrare i diversi «buu» razzisti rivolti verso N'doye, giocatore di colore del Panathinaikos.



Stankovic e Suazo, a segno contro il Napoli AP Photo/Pier Paolo Cito

TROFEO BIRRA MORRETTI

L'Inter parte forte: Napoli e Juventus ko

I nerazzurri di Roberto Mancini hanno conquistato ieri il Trofeo Birra Moretti superando, in gare di 45', sia il Napoli (2-0, reti di Stankovic e Suazo) che la Juventus (1-0, a segno il brasiliano Cesar). Nel primo incontro della serata del San Paolo i padroni di casa del Napoli erano stati battuti 1-0 dalla Juventus, grazie ad una prodezza di Alessandro Del Piero (sinistro potente e preciso da fuori area). Alla fine è l'Inter a impressionare maggiormente gli appassionati accorsi in massa allo stadio di Napoli. Contro il Napoli Mancini ha schierato in avanti la coppia formata da Ibrahimovic (che ha colto una traversa) e Suazo (autore di un bel gol). Invece, nella successiva sfida con la Juve, il tecnico dell'Inter si è affidato a Cruz-Adriano. È proprio quest'ultimo a parlare a fine partita. «Ci vuole ancora molto lavoro per arrivare al cento per cento - ha detto l'attaccante brasiliano - comunque sono felice perché mi sono mosso con rapidità e la squadra ha giocato bene. Spero tanto di poter trovare un posto da titolare anche se so che sarà molto dura. Io ce la metterò tutta e non mi do certo per vinto: ho voglia di dimostrare il mio lavoro. Questa stagione per me è molto importante e sto lavorando con la testa giusta».